



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO (10 dicembre 2023)

Dal Vangelo di Marco (1, 1-8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».



1. In settimana, incontri di catechesi dei Gruppi della Settimana A:

Martedì 12 16.30 Gruppo della quarta primaria
Venerdì 15 16.30 Gruppo della terza primaria

2. Per i “Centri di ascolto”:

Martedì 12 20.30 presso le famm. Dalla Torre e Carlet
Mercoledì 13 20.30 in oratorio

3. Domenica 17 10.30 Con il Gruppo della Quarta primaria e loro genitori

Prove di canto

Seguendo la proposta del Centro pastorale della diocesi, l'**Avvento di quest'anno liturgico** ha come tema di fondo **Un Cuore che batte**, distribuito nelle quattro domeniche in questo modo: Dal *Cuore che veglia* (prima domenica) al *Cuore che ascolta* (seconda domenica), al *Cuore che cerca* (terza domenica), al *Cuore che accoglie* (quarta domenica); per arrivare finalmente al Natale, festa del *Cuore che arde*. Anche il segno esposto vicino all'altare richiama il percorso indicato.

Il profeta Isaia, Giovanni Battista e Maria sono i protagonisti del tempo di Avvento, e mentre Isaia anticipa e il Battista prepara la strada, Maria accoglie la presenza di Gesù. Giovanni sta in mezzo tra il profeta e la madre. Indica già presente Gesù in questo mondo e invita ad accoglierlo, invita cioè a riconoscere in Gesù l'inviato di Dio che si avvicina a noi come uno di noi. Si tratta di avere occhi buoni e orecchie tese per accorgersi di ogni piccolo segno che manifesta la sua presenza, sapendo che viene come un uomo, caratterizzato dalla mitezza e dalla solidarietà verso i più poveri.

Il brano del vangelo può essere letto in tre momenti: il titolo di tutto il vangelo (v. 1); la presentazione della missione del Battista, ponte tra l'antica e la nuova alleanza (vv. 2-5); la presentazione della persona di Giovanni (vv. 6-8).

Il titolo del vangelo è di fatto la sintesi di tutto il vangelo scritto da Marco. Leggendo questo vangelo si impara a riconoscere Gesù il Cristo-Messia

come ha fatto Pietro (cfr. 8,29), il Figlio di Dio come ha fatto il centurione guardando Gesù in croce (cfr. 15,39). Senza troppi giri di parole.

Nella figura di Giovanni Battista viene presentata la storia come “storia della salvezza” il cui protagonista è Dio, che sceglie uomini e donne di ogni tempo per farsi vicino agli uomini e alle donne di ogni tempo, quindi anche del nostro tempo. Sulla base di un riconoscimento: che da soli non si va avanti, la presunzione umana rallenta o svia dal cammino che porta alla salvezza; c’è bisogno di un aiuto che solo Dio può dare. Proprio per questo il Battista invita gli uomini a riconoscere i propri peccati e a coltivare la fiducia e la speranza nel perdono. Viene chiesto quindi un atto di umiltà e un atto di fiducia. “Non so pregare, ma so sperare”, diceva il papà durante la s. Messa al funerale della figlia Giulia martedì scorso. Per i cristiani non basta sperare, ci vuole anche la fiducia che viene dalla preghiera. Per aprirci ad un mondo più grande che abbracci la speranza di tutti ma che la consolidi con la presenza viva di Dio, quello che ha sottolineato il Battista e compreso sia Pietro (Gesù il Messia) che il centurione (Gesù il Figlio di Dio).

don Giosuè

SIGNORE, TU SEI LA MIA LUCE

Signore, tu sei la mia luce;
senza di te cammino nelle tenebre,
senza di te non posso
neppure fare un passo,
senza di te non so dove vado,
sono un cieco
che pretende di guidare un altro cieco.
Se tu mi apri gli occhi, Signore,
io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno
nella via della vita.
Signore, se tu mi illuminerai
io potrò illuminare:
tu fai noi luce nel mondo.

(Carlo Maria Martini)

PREGHIERA IN FAMIGLIA

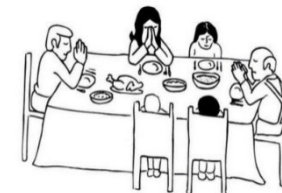
Beata la famiglia
fondata sull'amore di Dio
e da esso fa scaturire
parole, gesti, decisioni.

Beata la famiglia aperta alla vita,
che accoglie i figli come un dono,
valorizza gli anziani,
aiuta i poveri e i sofferenti.

Beata la famiglia
che prega insieme
e affida al Signore la propria vita.

Beata la famiglia
che trova il tempo per
dialogare e fare festa insieme.

Beata la famiglia
dove regna il perdono,
e lo porta nel mondo.



Un grazie di cuore al Gruppo Caritas per aver allestito il mercatino di Natale.

Per le festività natalizie, uscirà un fascicoletto con il calendario dei vari incontri. Fin d’ora raccomandiamo la partecipazione, ricordandoci che anche quest’anno ci sarà il **Concorso presepi**. Il 5 gennaio ci sarà pure, dopo l’accensione del falò, la **Lotteria** il cui ricavato va a beneficio della missione di fr. Francesco D’Aiuto

Giovanni battezzava nel deserto e proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: lo vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».